

pre nel 2002, all'assemblea di fine anno il presidente di Federchimica parte della sua relazione a quella che, addirittura, ha definito la « morte della chimica italiana »;

gli eventi di Castiglione delle Stiviere, con la dichiarata chiusura della produzione della Wella, ripropongono in tutta la sua drammaticità l'assoluta mancanza di una qualsivoglia politica industriale in questo paese e nella regione Lombardia —:

tutto ciò premesso e considerato, come il Ministro delle attività produttive intenda intervenire per contribuire al salvataggio di questa importante realtà produttiva al fine di mantenere inalterati gli attuali livelli occupazionali. (4-10799)

CARBONELLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la scelta del Governo di insediare un impianto di rigassificazione nel porto di Brindisi, è stata oggetto di numerose interrogazioni;

l'ultima, in ordine di tempo, presentata dall'interrogante, è datata 3 agosto 2004;

il contenuto delle medesime, rappresentava, in maniera inequivocabile, la forte e convinta contrarietà, dell'insieme della comunità locale, nei confronti di tale insediamento;

i motivi alla base di questa forte presa di posizione discendono dalla concentrazione di grandi impianti (alcuni dei quali a rischio di incidente rilevante) da esigenze di tutela ambientale e di salvaguardia del territorio e dalla maturata consapevolezza di delineare un nuovo tipo di sviluppo nell'area di Brindisi;

in questi giorni, il consiglio provinciale ed il consiglio comunale, all'unanimità, hanno espresso parere contrario all'insediamento —:

se i Ministri interrogati, alla luce di quanto esposto, non ritengono dover rivedere la scelta precedentemente operata.

(4-10807)

\* \* \*

## BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Adecco (agenzia di lavoro interinale) si è aggiudicata l'appalto come sponsor e fornitore ufficiale della Biennale di Venezia per la selezione e la gestione del personale;

in seguito ad un annuncio pubblico di richiesta di personale si sono presentati dall'Agenzia numerosi studenti e disoccupati ai quali è stato chiesto di frequentare un corso di formazione di otto ore al giorno per sei giorni settimanali, non retribuito se non con un buono pasto di 4,13 euro, sottolineando il fatto che senza la frequentazione del corso non si sarebbe potuto accedere alla selezione;

una ragazza ha raccontato al quotidiano *La nuova Venezia*, giovedì 9 settembre 2004, che « durante il corso abbiamo fatto un sacco di domande riguardo a come si sarebbero divise le giornate lavorative, i turni, le domeniche, le retribuzioni, ma nessuno sapeva dirci niente altro se non che dovevamo essere sempre sorridenti e disponibili »;

nei giorni scorsi alcuni dei partecipanti al corso sono stati contattati per la stipula del contratto e con grande sorpresa si sono ritrovati, non solo ad essere invitati per un altro *briefing* di due ore ai Giardini, ma hanno scoperto che il loro contratto lavorativo è, nel migliore dei casi, di tre giorni; a qualcuno è stata proposta addirittura una sola giornata lavorativa;

secondo quanto riportato sul quotidiano *La nuova Venezia* giovedì 9 settembre 2004 « Il corso, presentato come *iter* obbligato prima, pare non essere più essenziale oggi, dal momento che, rispondendo all'inserzione tuttora presente sul giornale *Il Lavoro*, risulta possibile entrare a far parte del *team* senza parteciparvi: « Il corso è terminato due giorni fa » vi diranno « però può venire a fare un colloquio, dipenderà dalle mansioni per cui sarà scelto »;

secondo quanto risulta all'interrogante l'annuncio pubblico di ricerca di personale richiedeva che le figure da selezionare erano circa 70 tra presidi, guardia sala, guardarobiere, personale di *front office*, tecnici e addetti al controllo dei biglietti. Per tutti i profili ricercati si richiedeva il diploma, la conoscenza della lingua inglese e di un'altra lingua per la mansione di addetto *front office*, disponibilità a lavorare su turni di 4 ore al giorno per 6 giorni la settimana, capacità di gestire lo stress, massima flessibilità, predisposizione ai rapporti interpersonali e senso di responsabilità;

sul *Gazzettino* del 9 settembre 2004 è stata pubblicata una lettera dei lavoratori stagionali della Biennale, alcuni dei quali hanno lavorato alla Biennale anche da 11 stagioni, che accusa Adecco per non aver richiesto l'assunzione degli stagionali, lavoratori che hanno lunga esperienza e professionalità avendo svolto questo lavoro da molti anni e avendo contribuito al successo delle precedenti mostre;

a parere dell'interrogante, vi è stata poca chiarezza da parte dell'Agenzia in quanto nell'annuncio di richiesta di personale si chiedeva la « disponibilità a lavorare su turni di quattro ore al giorno per sei giorni la settimana » mentre ai ragazzi selezionati è stato proposto un contratto al massimo di tre giorni. Inoltre, secondo l'interrogante, l'Agenzia sarebbe dovuta ricorrere ai lavoratori stagionali, che hanno un'esperienza già autorevole di lavoro alla Biennale, salvaguardando così i

diritti acquisiti dagli stessi e garantendo una buona riuscita della mostra;

suscita perplessità il fatto che venga richiesta la partecipazione obbligatoria e a titolo gratuito ad un corso che ha una durata maggiore rispetto al possibile lavoro —:

se i Ministri siano al corrente di tale situazione;

se non ritengano di dover attivare, dopo questo episodio assai spiacevole che ha coinvolto numerose persone che hanno bisogno di lavorare e sono state illuse, controlli efficaci sull'Agenzia in questione per verificarne l'operato. (4-10791)

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Monteleone d'Orvieto (Terni) è ubicata una chiesa risalente al 1637 contenente all'interno opere artistiche di straordinario pregio e un altare barocco di particolare valore artistico ed economico;

la suddetta chiesa è stata oggetto negli anni scorsi di una profonda opera di ristrutturazione edilizia e restauro artistico che hanno interessato sia l'esterno che l'interno dell'edificio, finanziata nel 1996 dal Ministero per i beni e le attività culturali;

al termine dei lavori di restauro, nello scorso mese di agosto, all'interno della chiesa è stata apposta una lapide in marmo bianco che ricorda come l'opera di restauro sia avvenuta grazie al contributo di Aldo Sorci, Sindaco di Monteleone d'Orvieto dal 1995 al 2004;

la lapide apposta all'interno dell'edificio a giudizio dell'interrogante contrasta pesantemente con lo stile e il pregio architettonico e artistico della chiesa deturpando quindi la preziosità del contenuto della chiesa —:

se non ritenga opportuno verificare se l'apposizione della lapide in marmo

bianco sia stata autorizzata dalla soprintendenza ai beni culturali dell'Umbria;

se non ritenga opportuno valutare la possibilità di disporre la rimozione della lapide suddetta restituendo alla chiesa del Santissimo Crocefisso l'integrità dei suoi preziosi interni e quindi del suo valore artistico e culturale. (4-10796)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

#### Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i giornali biellesi hanno dato ampio risalto ad una brillante operazione coordinata dal Procuratore Capo della Repubblica di Biella dottor Ugo Adinolfi e portata a termine, con efficienza encomiabile, dai Carabinieri presso il centro di smistamento delle Poste di Via Campagnè;

bloccato dai militari dell'Arma, un camion della spazzatura in uscita dal centro di Via Campagnè era, in realtà, carico di corrispondenza, ovviamente mai recapitata;

secondo quanto riportato dal quotidiano *La Stampa*, « nella corrispondenza destinata alla discarica c'erano lettere e cartoline, oltre a fatture dell'Enel e della Telecom, avvisi giudiziari, posta prioritaria, assicurate e raccomandate contenenti valori di ogni genere, tra cui disegni, vaglia postali. Sembra che tra la posta mai recapitata ci siano anche centinaia di "messaggi elettorali" relativi alle ultime consultazioni amministrative » (cfr. *La Stampa* di martedì 31 agosto 2004 pagina 36);

il fatto è ovviamente gravissimo e, al di là delle evidenti responsabilità penali che saranno debitamente accertate dalla magistratura, lascia intravedere insufficienti procedure di controllo interno;

mentre è facile, per un dipendente delle Poste infedele, mandare al macero la normale corrispondenza, i plichi contenenti i « messaggi elettorali », sia per il volume che essi propongono sia per le particolari stampigliature che, in base alla legge, campeggiano sulle buste, hanno una visibilità che non può sfuggire ad alcuno, sicché appare incredibile che, a due mesi e mezzo di distanza dal termine della consultazione elettorale amministrativa, sacchi interi di corrispondenza elettorale siano sfuggiti all'attenzione di tutti i dipendenti;

non a caso un altro giornale locale, *Il Biellese*, sul numero di martedì 31 agosto 2004 alla pagina 3, scrive: « Ma il timore dei vertici aziendali riguarda i possibili sviluppi dell'inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Biella. Perché difficilmente tre tonnellate di corrispondenza possono finire su un camion senza che nessuno se ne accorga e altrettanto difficilmente può essere una sola persona a gestire operazioni simili »;

la direzione regionale ha già provveduto, per il vero, ad inviare con apprezzata sollecitudine in città ispettori e dirigenti al fine di accertare i fatti e le responsabilità;

è decisamente grave il danno di immagine di un'azienda come Poste Italiane che, negli ultimi anni, ha tentato di offrire, di sé, l'immagine di una importante ed efficiente azienda pubblica, così come è decisamente grave il danno subito dalle aziende e dai cittadini —:

come sia stato tecnicamente possibile che nessuno si sia accorto, a due mesi e mezzo di distanza dalla fine della campagna elettorale delle ultime elezioni amministrative, della giacenza di enormi quantitativi di posta contenente « messaggi elettorali »;

quali siano gli esiti delle indagini amministrative che la dirigenza regionale